

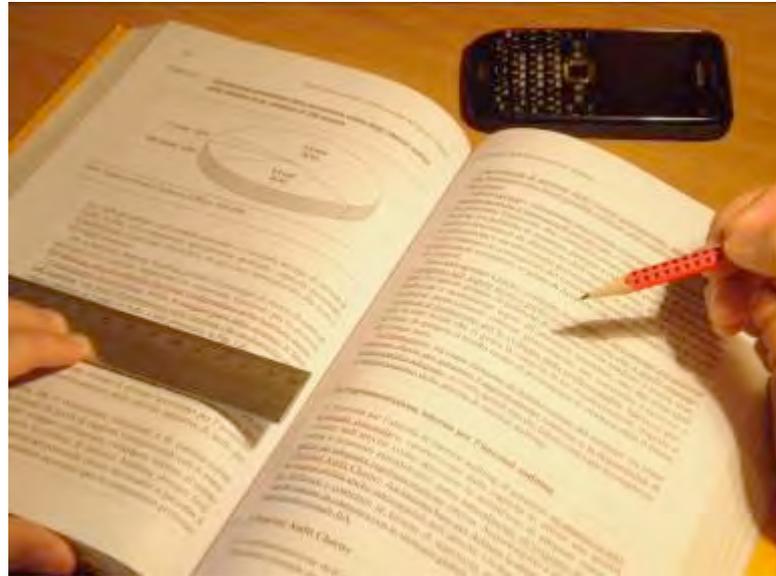
SOMMARIO

Editoriale: L'avvio di una nuova avventura ...	1
Le carte di lavoro nell'audit	2
Notizie dal mondo dell'audit	2
L'audit al processo di vendita	3
Notizie dall'Associazione	3
Gli obblighi antiriciclaggio	4
In poche parole	4
Recensione	5

Newsletter a cura di
Paolo Roffia

Hanno supportato la
redazione:
Simone Graziani e Simone Zago

Associazione A.S.I.A.
c/o
Master Internal auditing
Dip. Economia Aziendale
Università di Verona
Via dell'artigliere, 19
37129 Verona
info@asiavr.it



L'avvio di una nuova avventura ...

Carissimi,

ce l'abbiamo fatta, Eureka!

Questa e' la prima newsletter che la nostra associazione ASIA invia ai propri iscritti e rende disponibile attraverso il suo portale web www.asiavr.it.

L'idea tracciata alcuni mesi fa si e' concretizzata grazie al contributo di alcuni di voi e questo ci rende ancora più orgogliosi.

L'obiettivo e' quello di tenerci aggiornati sui temi che sono oggetto dei nostri studi e del nostro lavoro proponendoci spunti di riflessione, segnalandoci eventi di interesse comune, condividendo esperienze professionali su cui poterci confrontare.

Vorrei che ne seguissero molte altre, ricche dei vostri contributi, così come di tutti coloro che toccano con mano l'internal auditing, la compliance, le frodi aziendali, la corporate governance, il d. lgs 231/2001 e tutte le altre tematiche che ben conoscete e avete approfondito al corso e al master in Internal auditing.

Non voglio porre limiti, vi invito a contattarmi con le vostre proposte di contenuto che, sono certo, ci aiuteranno a crescere assieme.

A presto.

Paolo Roffia



Paolo Roffia

Le carte di lavoro nell'audit

di Simone Graziani

L'importanza dell'utilizzo delle carte di lavoro è prevista dagli Standard Internazionali per l'esercizio della professione, al fine di ribadire un concetto fondamentale per l'attività di Auditing: quello della documentabilità e della tracciabilità delle attività svolte.

Lo standard 2330 stabilisce che "... gli internal auditors devono documentare le informazioni adatte a supportare le conclusioni e i risultati dell'incarico"; tale documentazione deve essere acquisita e registrata durante lo svolgimento della verifica, al fine di supportare le conclusioni che emergeranno una volta conclusa l'attività:

("... Gli Internal Auditors devono raccogliere informazioni sufficienti, affidabili, rilevanti e utili per conseguire gli obiettivi dell'incarico").

Contribuiscono inoltre all'interazione tra i diversi componenti del team di audit nella condivisione dei risultati emersi, oltre a rappresentare il primo punto di partenza per i successivi lavori di follow up. Perciò, per assicurare una dovuta attenzione professionale durante l'incarico, l'internal auditor deve sempre assicurare che tutti i test di audit condotti siano pienamente documentati, dal momento che l'attenzione professionale implica ragionevole cura

e competenza, non infallibilità. Di conseguenza, l'internal auditor non potrà dare un'assoluta assurance che nessuna irregolarità sia presente. La Guida Interpretativa 2330-1 (Documenting Information) attribuisce alle carte di lavoro cinque importanti requisiti: 1. assistere nella pianificazione, esecuzione e supervisione dell'incarico; 2. fornire informazioni precise per corroborare i risultati dell'audit; 3. attestare il raggiungimento degli obiettivi dell'incarico; 4. offrire la base per verificare la qualità dell'Internal Auditing; 5. facilitare la revisione da parte di terzi autorizzati.

Simone Graziani

[\(vai all'articolo completo\)](#)



Simone Graziani

2

Notizie dal mondo dell'audit

IIA: nuove practice guides e practice advisories

In giugno il Comitato per le linee guida dell'Institute of Internal Auditors ha emanato 3 nuove practice guides e l'aggiornamento di 7 practice advisories. Tra le prime segnaliamo la practice guide "Information securities governance"; tra le seconde "Le comunicazioni alla Direzione e al Board della società" (vedi il sito www.theiia.org).

Limiti al cumulo di incarichi nelle emittenti

Dal 6 luglio in un'apposita sezione del sito della Consob (www.consob.it) si possono consultare le informazioni relative agli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai componenti degli organi di controllo delle emittenti (società quotate e emittenti titoli diffusi), che le stesse comunicano alla Commissione ai sensi dell'art. 144 – quaterdecies del Regolamento emittenti.

L'audit al processo di vendita

di *Simone Zago*

L'Audit al processo di vendita richiede la preliminare conoscenza di rilevanti informazioni interne all'azienda, fra cui la struttura organizzativa aziendale, le politiche e procedure di vendita, le politiche in tema di credito commerciale, l'articolazione merceologica e territoriale delle vendite, la segmentazione dei crediti. Esse vengono pazientemente acquisite dall'internal auditor mediante raccolta di documentazione, con richiesta di informativa, questionari ed interviste dirette condotte sia preliminarmente che per tutta la durata dell'attività di audit. La concreta pianificazione del lavoro, come peraltro anche in tutte le altre tipologie di audit, è opportuno avvenga in pieno raccordo con il piano di audit e con i rischi specifici individuati come richiesto dallo standard di prestazione 2010 e dalle guide interpretative 2010-1 e 2010-2.

All'inizio di tale attività di audit è utile ripercorrere il processo di gestione degli ordini: su un campione di clienti che hanno inviato ordini in un dato periodo, si verifica la concordanza dei dati tra l'ordine del cliente, il documento di trasporto e la fattura. L'analisi considera anche la separazione di attività tra chi processa l'ordine, chi scarica il prodotto ordinato dal magazzino e chi emette la fattura.

In genere, i sistemi gestionali tengono traccia e permettono di individuare gli utenti che hanno creato i singoli documenti. Su un campione di nuovi clienti, si individua quindi come viene stabilito l'importo del fido (l'importo, cioè, degli ordini che la società è disposta ad accettare nella decorrenza dei termini di pagamento).

Nel caso in cui vi sia un'assicurazione sul credito, si verifica come vengono gestiti gli ordini dei clienti ai quali la garanzia è stata in tutto o in parte revocata

In particolare, se esiste un blocco all'accettazione degli ordini o all'emissione della bolla di spedizione, se il blocco è automatico o manuale. Se invece gli ordini oltre il fido vengono autorizzati, si individua quali soggetti aziendali intervengono nella decisione e nella successiva lavorazione dell'ordine, sulla base di quali dati viene presa la decisione di accettare l'ordine e come la stessa viene formalizzata (se, ad esempio, esiste una delibera del Comitato fidi).

Segue l'analisi della gestione dei clienti in ritardo nei pagamenti: si verifica se c'è un blocco degli ordini, chi può autorizzare l'eventuale sblocco e chi processa gli stessi.

È opportuno inoltre verificare il processo di svalutazione dei crediti dei clienti di cui è accertata la totale o parziale insolvenza: chi decide in merito e se i poteri sono in linea con le deleghe aziendali.

Simone Zago

[\(vai all'articolo completo\)](#)



Simone Zago

Notizie dall'Associazione Italiana Internal Auditors (AIIA)

Milano 12 ottobre 2010 – L'evoluzione del Decreto Legislativo 231/01

Alla luce delle modifiche del D. Lgs 231/2001 e dell'introduzione di nuove fattispecie di reato, l'Associazione Italiana Internal Auditors organizza una giornata di aggiornamento e confronto. Per maggiori informazioni consultate il sito web. (www.aiiaweb.it)

Traduzione italiana delle International Professional Practices framework

L'AIIA ci ricorda che sono stati recentemente tradotti in italiano gli Standard per lo svolgimento della professionale di Internal Auditing. Essi comprendono la definizione di Internal Auditing, il Codice Etico, gli Standards, e altre Linee guida (www.aiiaweb.it).

Gli Standards utilizzano termini che hanno uno specifico significato e che sono stati inclusi nel Glossario.

Gli obblighi antiriciclaggio degli intermediari finanziari e degli altri soggetti che esercitano attività finanziaria

di Pasquale Mazzitelli

Il D. Lgs. 231/07 di attuazione della Direttiva 2005/60/CE include tra i destinatari della normativa antiriciclaggio gli intermediari finanziari e altri soggetti esercenti attività finanziaria (art. 11).

Il primo obbligo per gli intermediari è quello di ottenere informazioni circa la clientela (adeguata verifica della clientela), lo scopo e la natura dell'operazione e del rapporto continuativo.

Se ci sono sospetti di riciclaggio o emerge una situazione anomala, l'intermediario dovrà astenersi dal compiere l'operazione e valutare l'eventuale segnalazione all'Unità di Informazioni Finanziaria.

Il Decreto esonera dagli obblighi di adeguata verifica (contenuti negli artt. 15, 18, 19, 20, 22 e 23) se il cliente è un soggetto qualificato.

Sono previsti obblighi rafforzati di adeguata verifica quando è alto il rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Per evitare la duplicazione delle procedure, il Decreto prevede la possibilità di fare affidamento sull'identificazione e verifica effettuata da terzi soggetti qualificati. Gli intermediari, sia di primo che di secondo livello, hanno l'obbligo di conservare (per 10 anni) i documenti e registrare le informazioni che hanno acquisito in sede di adeguata verifica della clientela (art. 36).

Ai fini della registrazione gli intermediari devono istituire l'Archivio Unico Informativo che, per i soli intermediari finanziari rilevanti, è obbligatorio (art. 37).

Ai sensi dell'art. 40 alcuni soggetti devono inviare con cadenza mensile all'Unità di Informazione Finanziaria dati aggregati che serviranno ad individuare i fenomeni che possono essere indice di attività di riciclaggio.

Gli intermediari (art. 41) inviano all'UIF una segnalazione di operazione sospetta quando sanno, sospettano o hanno motivi ragionevoli per sospettare che siano in corso o che siano state compiute o tentate operazioni di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.

Pasquale Mazzitelli

[\(vai all'articolo completo\)](#)



Pasquale Mazzitelli

4

In poche parole

Internal Audit Charter

È un formale mandato che definisce finalità, autorità e responsabilità dell'attività di Internal Auditing. Il mandato deve essere redatto secondo gli Standard IIA e approvato dal Board dell'organizzazione (Standard di connotazione n. 1000, vers. 01/2009).

Quality assessment Review

È il processo di valutazione della qualità dell'efficacia generale di una funzione di Audit interno. Essa valuta in particolare:

- a) il rispetto degli standard professionali;
- b) l'efficacia e l'efficienza della Funzione;
- c) la realizzazione dei bisogni delle parti interessate dalle attività di audit

(Standard di connotazione n. 1300, vers. 01/2009)

Programma di lavoro

Documento predisposto dall'Auditor incaricato e approvato dal Responsabile della Funzione, in cui sono previste e pianificate tutte le singole attività di verifica, includendo le strategie dei test e dettagliando tutti i passi da seguire fino a pervenire alle conclusioni documentate che supportino i giudizi espressi (Standard di prestazione n. 2240, vers. 01/2009).

Hanno collaborato:

Simone Graziani

Laureato in Economia e Commercio a Verona, ha partecipato alla terza edizione del Master, in Internal Auditing.

Attualmente è Internal Auditor presso il Gruppo UniCredit.

Pasquale Mazzitelli

Laurea in Economia presso l'Università di Bologna. È Ispettore della Guardia di Finanza; attualmente presta servizio presso la Sede di Vicenza - Sezione Antiriciclaggio del Nucleo di Polizia tributaria.

Andrea Pellanda

Laurea in Economia Aziendale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e MSc in Finance presso la University of Illinois at Urbana-Champaign.

Controller presso Cytec Industries, Inc. e, attualmente, European Internal Auditor presso Cascade Corporation.

Simone Zago

Laurea in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Milano, ha partecipato alla I edizione del Master. Auditor nella bancassicurazione del Gruppo Generali – BCI, in AXA SIM e nel Gruppo Arca Assicurazioni. Attualmente lavora presso Fedrigoni Group.

Recensione



Bob Tricker è un esperto in Corporate Governance e fondatore del giornale Corporate Governance: An International Review.

Il libro è suddiviso in 3 parti: Principles, Policies e Practices.

La prima parte analizza le principali teorie di Corporate Governance, toccando temi come la strutturazione del Consiglio di Amministrazione e l'uso dei diversi Committees.

La seconda parte affronta gli sviluppi e l'importanza dei principali codici: dal Cadbury Code fino al Sarbanes-Oxley Act.

Infine, la terza parte guarda alle varie pratiche aziendali, focalizzandosi sulle dinamiche interne al boardroom e sul ruolo svolto dai diversi membri. In questa ultima parte l'autore cerca di fornire risposte a domande importanti: come possono i consiglieri esterni ritenersi indipendenti? Sono i revisori veramente indipendenti?

La chiarezza dei contenuti, la facile lettura e il continuo confronto tra teoria e pratica rendono questo libro interessante non solo per gli studenti, ma anche per manager e professionisti.

Andrea Pellanda



Andrea Pellanda